

» **Costituzionalista** «Impossibile prevedere la decisione del Tar, ma è un precedente pericoloso»

Loiodice: «La delibera è anticostituzionale»

BARI — Non fa pronostici su come si pronuncerà il Tar: «Difficile prevedere la decisione», ammette. Ma su un punto è certo: «La delibera della giunta regionale è incostituzionale». Questo è il parere tecnico e giuridico del professore Aldo Loiodice, avvocato costituzionalista.

Professore, quante possibilità ci sono c'è che i giudici del Tar accolgano la richiesta presentata dai nove medici obiettori di sospendere e annullare la delibera regionale?
«Non è possibile fare previsioni, la sentenza dipende da diversi fattori: da come è stato scritto il ricorso, da cosa è sta-



«Difficile prevedere la decisione. Ma la delibera della giunta regionale è incostituzionale». Questo è il parere del professore Aldo Loiodice

creare un precedente pericoloso».

A livello comunitario cosa è previsto?

«Le direttive europee prevedono la non discriminazione e l'applicazione del principio di eguaglianza».

La Regione, però, ha la necessità di garantire la presenza nei consultori di medici non obiettori, in netta inferiorità, per garantire l'applicazione della legge 194. Come se ne esce?

«E allora che facciamo stracciamo la Costituzione? Al concorso devono poter accedere tutti, poi le Asl sono libere di distribuire il personale come to scritto, se sono stati rispettati tutti i termini. Potrebbe accadere che il Tar non accolga la sospensiva ma poi si pronuncerà. Dovrei leggere il ricorso per poter fornire un parere».

La delibera invece la conosce, cosa ne pensa?

«Che è palesemente incostituzionale».

Quali principi violerebbe?

«Innanzitutto l'articolo 3, la nostra Carta costituzionale non ammette disuguaglianze per opinioni personali, di coscienza, sesso, razza e religione. Poi è certamente in contrasto con l'articolo 51 della Costituzione, che garantisce eguaglianza di accesso. Si potrebbe

meglio credono, sempre nel rispetto delle mansioni e dei diritti dei lavoratori».

Ammettendo che il concorso sia aperto a tutti, la non obiezione di coscienza potrebbe essere valutata come un titolo di merito?

«No. L'obiezione di coscienza è una opinione personale, non è una qualità o un titolo che può dare maggiore o minore punteggio. I curricula sono titoli di merito, ad esempio. La commissione non potrebbe usarlo come criterio o discriminante nella valutazione finale del candidato».

V. Dam.